

DA UN PAPA.....ALL'ALTRO

Patrizia Iscariotti¹

1. Da un Papa ...

Era il 13-03-2013 quando, con ‘buonasera’ è entrato, in punta di piedi, nelle nostre vite e poi, negli incontri domenicali, era immancabile il ‘buon pranzo’ di un amico, che semplicemente si invita nelle nostre case, come Cristo che amava raggiungere a Betania Lazzaro, Marta e Maria (Lc. 10, 38-40).

È diventato subito il sorriso di Dio, per tutti, senza distinzioni di età, di ceto, di salute, di fortuna, oserei dire anche per chi aveva smarrito la fede, o non frequentava più la Chiesa. Non ha lasciato lettere senza risposta, consiglio, aiuto economico; si è mischiato con tutte le folle, in tutto il mondo, con pastorale leggerezza e col suo linguaggio semplice, mai banale.

Ci ha ‘insegnato a essere laici’, a non far dipendere il nostro benessere dalle cose che possediamo, ma dall’amore che siamo capaci di dare agli altri, che tutta la nostra vita vale la felicità che regaliamo, che ‘nessuno si salva da solo’.

Col cuore grande di pastore buono che ‘conosce le pecore e le pecore conoscono lui’ (Gv. 10,11-18), era pronto più a smarrirsi con loro, per amore, per non perderne nessuna, soprattutto quelle smarrite (Lc. 15, 3-7), che non a dirigerle, con la consapevolezza di chi sa di agire per il meglio, in nome del suo ‘Vangelo della misericordia’. Ha abbracciato tutti; i poveri si sono sentiti considerati, i malati, i reclusi amati, i divorziati, i gay, accolti, non giudicati, come la Chiesa non aveva fatto prima, sdoganando l’immagine suggestiva di ‘Chiesa ospedale da campo’.

Tutto questo, e molto altro, gli aveva creato nemici, critici, gli implacabili divini devoti, questi sì, pronti a scagliare la prima pietra (Gv. 8, 1-11) e, soprattutto, a negargli la via per quelle riforme, importanti per la ‘Chiesa in cammino’, nel cambio epocale del nostro tempo, quali un

¹ Prof. Patrizia Iscariotti, Operatore informatico Caritas, vicepresidente Gruppi Volontariato Vincenziani

ruolo più significativo per le donne, il celibato dei sacerdoti, la liturgia, pur avendo promosso un Sinodo, nel quale in molti avevamo sperato.

Se n'è andato, come era venuto, in punta di piedi, per non turbare la Pasqua, alle prime luci di un'alba romana.

Era lunedì 21 aprile. Il Natale di Roma.

2....all'altro

Morto un Papa se ne fa un altro. E l'altro è arrivato subito, al secondo giorno di votazioni, con un consenso amplissimo e il nome di Leone XIV, in linea con Leone XIII e la *Rerum Novarum*, che nel 1891 avvia la moderna dottrina sociale della Chiesa.

Americano di nascita, padre francese, nonno d'origine italiana, agostiniano, indimenticato missionario in Perù, ha subito rivolto in spagnolo il suo saluto da Pontefice a quelli che sono stati suoi diletti figli, per oltre vent'anni. Padre Bob di Chicago, dal curriculum prestigioso, due lauree, cinque lingue, numerosi incarichi di grande responsabilità, definito mite, buono, con grande *sense of humor* è apparso visibilmente emozionato al suo apparire sulla loggia di San Pietro. Bergoglio lo chiama nel '23, lo nomina arcivescovo, affidandogli il Dicastero dei Vescovi, poi anche cardinale; non lascerà più Roma.

Che Papa sarà? Prevarrà la linea entusiastica che lo vede già sulla scia di Francesco, visto che in Conclave ha raccolto i voti dei cardinali bergogliani? Al primo Angelus si presenta come Vescovo di Roma, mandando in visibilio una piazza già conquistata, anche solo col sorriso accattivante.

Ricorda il discorso 340 di S. Agostino (nominato Vescovo di Ippona) "Per voi sono Vescovo, con voi sono cristiano. Quello segno di incarico, questo di grazia, quello di perdizione, questo di salvezza", come pure il motto scelto per la consacrazione episcopale "In Illo uno Unum", si rifà al commento di Sant'Agostino al Salmo 127.

E la Chiesa si rimette in cammino, al seguito del nuovo pastore (pecore che seguono un leone!).

Non lasci nessuna pecora indietro, non lasci che alcuna si smarrisca, le ami tutte, così come sono, come ha fatto Papa Francesco, ma, soprattutto, Cristo.

Buon cammino, Papa Leone.